

Dopo il Rapporto del Tribunale per i Diritti del malato

«Denunce ai medici: business milionario»

La risposta dell'AMAMI (Associazione Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente): «Pericolo di medicina difensiva»

«Oggi fare causa ai medici specialisti è diventato un business. Tutti hanno da guadagnarci e, sicuramente, ci guadagneranno: 2 avvocati, 2 consulenti tecnici, le compagnie di assicurazione, le associazioni cosiddette "a tutela del cittadino", i media e forse anche il paziente, se vince la causa» dice **Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Associazione AMAMI.**

«L'80% dei nostri chirurghi ha ricevuto almeno una richiesta di risarcimento o un avviso di garanzia per presunta malpractice e i sanitari italiani trascorrono 1/3 della propria vita lavorativa sotto processo, spendendo 2.500 euro all'anno. Anche se verrà riconosciuto innocente, dopo un lungo calvario giudiziario, il medico messo sotto accusa perde sempre, poiché avrà subito danni, anche morali, incalcolabili».

«In Italia, fa sapere l'AAROI (Associazione degli Anestesisti e dei Rianimatori ospedalieri Italiani) si fanno 20mila interventi al giorno. Nel 2007 ce ne sono stati pochissimi drammatici, ma, purtroppo, sono quelli che finiscono sui giornali. Secondo l'A.I.O.M. (Associazione Italiana Oncologia Medica), i costi di questa "macchina", su base annuale, sarebbero pari all'1% del Pil, 10 miliardi di euro l'anno e le denunce sarebbero aumentate del 184% in 10 anni (150 mila all'anno). Senza contare che l'incremento dei procedimenti legali nei confronti dei sanitari ha fatto aumentare i prezzi della RC professionale per i chirurghi del 600%. Ne consegue che i nostri specialisti applichino sempre più spesso la cosiddetta medicina "difensiva" - il procedere a scelte terapeutiche condizionate da cautela giudiziaria, piuttosto che dettate da effettivo convincimento scientifico -, con gravi ricadute economiche e assistenziali per la sovrapprescrizione di esami, farmaci e ricoveri. In Italia - lo riferisce la Società Italiana di Radiologia Medica (S.I.R.M.) - si effettuano 52 milioni di esami radiologici ogni anno, uno per cittadino. Eppure, a detta dell'OMS, il Servizio Sanitario Nazionale italiano è il secondo al mondo (dopo quello francese), per efficienza e qualità dell'assistenza sanitaria erogata - come ha ribadito anche il ministro Livia Turco, in una recente intervista - e i "centri d'eccellenza" del nostro Paese sono tra i migliori e più competitivi. Inoltre, in Italia negli ultimi 40 anni la mortalità perinatale è diminuita del 90% (fonte Istat).

18 aprile 2007